

La migrazione primaverile dei rapaci nel Delta del Po: primo campo di osservazione

GUIDO PREMUDA*

*via P. Da Palestrina, 20 - 40141 BOLOGNA

KEY WORDS: Po Delta, raptor migration, coasting

ABSTRACT

Raptor spring migration over the Po Delta (Emilia-Romagna, Northern Italy): first field survey

In spring 2005 the first field survey of raptor migration over the Po Delta (Emilia Romagna, Northern Italy) was held over 15 days of continuous observations. Most frequent species of migrating raptors observed were Circus sp., with a peak on May 3rd 2005. The present observations confirm the importance of the area for raptor spring migration.

RIASSUNTO

Durante la primavera 2005 si è tenuto il primo campo di studio della migrazione dei rapaci nel Delta del Po, per una durata di 15 giorni continuativi. Le specie maggiormente osservate sono quelle appartenenti al genere Circus, con un picco il 3 Maggio 2005. Le osservazioni confermano l'importanza dell'area per la migrazione dei rapaci in primavera.

Introduzione

Il consistente flusso migratorio di rapaci diurni che attraversa il Mediterraneo Centrale in primavera (AGOSTINI, 2002, 2003; CRAMP & SIMMONS, 1980; PREMUDA, 2004a; ZALLES & BILDSTEIN, 2000) coinvolge il versante adriatico della Penisola Italiana ed in particolare i siti: Capo d'Otranto (GUSTIN, 1989a; GUSTIN & PIZZARI, 1998; PREMUDA *et al.*, 2004), il promontorio del Gargano (PREMUDA, 2004b), il Monte Conero (BORIONI, 1993, 1995; GUSTIN, 1995, 1989b; GUSTIN *et al.*, 2002, 2003) e il Monte San Bartolo (PANDOLFI & SONET, 2001, 2003).

Fino al presente studio non erano state compiute osservazioni metodiche della migrazione primaverile dei rapaci nell'area del Delta del Po, nonostante la vocazione del territorio, suggerita da osservazioni sporadiche ma regolari negli anni (Passarella M. com.pers.).

Area di studio e metodi

Il campo costituisce il primo studio sistematico della migrazione dei rapaci diurni nel Delta del Po. Il punto d'osservazione è ubicato su un argine tra le località di Taglio della Falce e Porticino-Valle Cannevè (Codigoro, FE). Tale sito è stato scelto sulla base di osservazioni saltuarie effettuate negli anni precedenti e dovrebbe costituire un punto di particolare concentrazione del fronte migratorio in questa zona costiera, poiché l'area presenta estensioni d'acqua (generalmente se possibile evitate dai rapaci durante la migrazione: KERLINGER, 1989) sia ad O (Valle Bertuzzi), sia ad E (Sacca di Goro), che teoricamente concentrano il flusso migratorio in una zona relativamente ristretta, prima che il territorio si allarghi nuovamente a N, nel Delta propriamente detto.

Le osservazioni sono state svolte tutti i giorni mediamente dalle ore 09,00 alle 17,00 (ad

eccezione del pomeriggio del 1 Maggio 2005), annotando su apposite schede le condizioni meteorologiche e, per ogni osservazione, i seguenti dati: orario, specie, numero, sesso (quando possibile), età, provenienza, direzione di svanimento, località della termica, note. Sono stati utilizzati binocoli, cannocchiali e bussole per determinare le direzioni di provenienza e di svanimento.

Per l'identificazione dei rapaci, in particolare *Buteo buteo buteo* / *B. b. vulpinus*, si è seguito CLARK (1999) e FORSMAN (1999). La stima dei maschi, delle femmine adulte e dei giovani/immaturi falchi di palude è calcolata considerando la loro proporzione (%) nel campione di individui per i quali è stato possibile determinare queste classi d'età; tale proporzione (%) è applicata al totale degli individui osservati, compresi quelli indeterminati (KJELLÉN, 1992).

Al fine di ridurre al minimo il rischio di riconteggio nell'area, sono stati applicati i seguenti metodi di rilevamento:

- Sono stati rilevati solo i rapaci con evidente comportamento migratorio: volo battuto deciso verso NO/N/NE/E; alternanza di volteggio e scivolata verso NO/N/NE/E; volteggio in termica a quota alta e successiva scivolata verso NO/N/NE/E.

- Non sono stati contati individui in caccia a bassa quota (pochi metri), in volo in diverse direzioni.

- Quando possibile, è stata fatta particolare attenzione alle caratteristiche dei singoli individui (muta, forma): se è stato osservato di nuovo un individuo simile, non è stato segnato nuovamente.

Lo scopo dell'indagine era di verificare e valutare la consistenza del flusso migratorio primaverile, in particolare del genere *Circus*, nell'area del Delta del Po, oltre a valutare l'efficacia del punto di rilevamento selezionato per l'osservazione diretta dei rapaci in migrazione.

Risultati

Sono state effettuate osservazioni per 15 giorni

continuativi dal 23 Aprile al 7 Maggio 2005, per un totale di 121 ore di rilevamento, durante le quali sono stati osservati 340 rapaci (2,8 ind./ora), appartenenti alle seguenti specie: Falco di palude *Circus aeruginosus* (162 ind.; 47,6%), Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (71 ind.; 20,9%), Albanella minore *Circus pygargus* (30 ind.; 8,8%), Gheppio *Falco tinnunculus* (26 ind.; 7,6%), Falco cuculo *Falco vespertinus* (10 ind.; 2,9%), Lodolaio *Falco subbuteo* (8 ind.; 2,4%), *Circus pygargus* / *macrourus* (8 ind.; 2,4%), Poiana / Poiana delle steppe *Buteo buteo buteo* / *B. b. vulpinus*, (7 ind.; 2,1%), *Falco sp.* (6 ind.; 1,8%), Nibbio bruno *Milvus migrans* (4 ind.; 1,2%), Sparviere *Accipiter nisus* (3 ind.; 0,9%), *Circus sp.* (2 ind.; 0,6%), Nibbio reale *Milvus milvus* (1 ind.; 0,3%), Falco pellegrino *Falco peregrinus* (1 ind.; 0,3%), *Accipitridae* / *Falconidae* (1 ind.; 0,3%).

Con l'eccezione di cinque individui di albanella minore (1,5% dei rapaci e 16,7% della specie), che si sono diretti ad E, apparentemente verso il mare aperto, la maggior parte dei rapaci (N=335; 98,5%) ha proseguito in direzione N/NO/NE.

Tra i falchi di palude sono stati identificati 2 (1%) maschi adulti, 7 (4%) femmine adulte e 56 (35%) giovani/immaturi, mentre 97 (60%) individui sono risultati indeterminati. Estrapolando le rispettive percentuali degli individui identificati al totale degli individui osservati, è stimato il passaggio di 5 (3%) maschi adulti, 17 (11%) femmine adulte e 140 (86%) giovani/immaturi falchi di palude.

Discussione

La quasi totalità dei rapaci osservati migrava verso N/NO/NE, lungo la linea di costa, suggerendo un comportamento di "coasting" (KERLINGER, 1989), senza apparente intenzione di attraversare il mare verso l'Istria, a differenza di quanto osservato presso il Monte San Bartolo (PU), il Monte Conero (AN) e Capo d'Otranto (LE), dove sono stati rilevati rispettivamente il

Fig. 1 - Totali giornalieri dei rapaci osservati in migrazione nel Delta del Po.
Daily number of migrating raptors observed at the Po Delta.

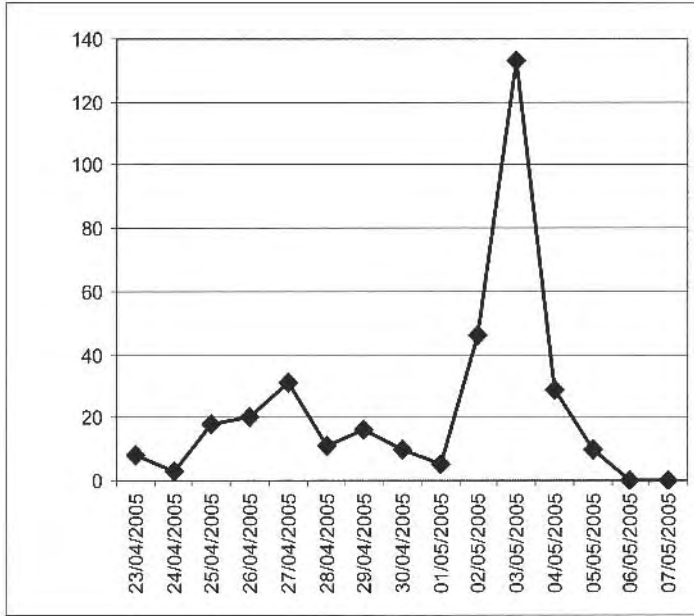
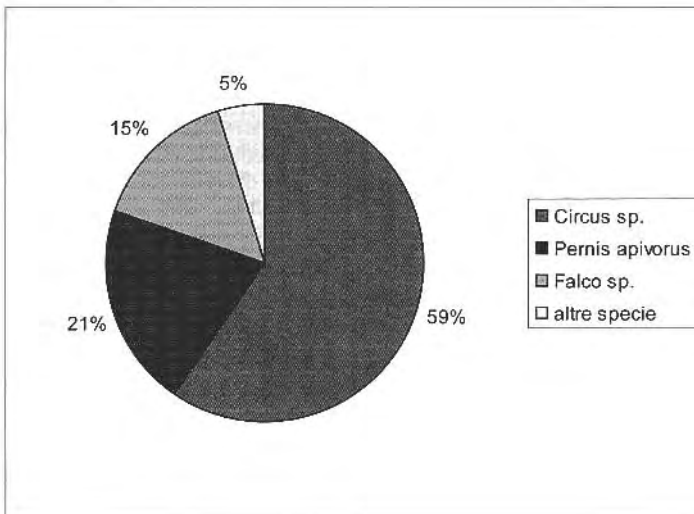


Fig. 2 - Specie più abbondanti di rapaci osservati in migrazione nel Delta del Po.
Most frequent species of migrating raptors observed at the Po Delta.



7,6% (PANDOLFI & SONET, 2001), il 70% (GUSTIN *et al.*, 2003) e il 17,2% (PREMUDA *et al.*, 2004) dei rapaci intraprendere la traversata dell'Adriatico.

Il picco di migrazione rilevato il 3 Maggio (Fig. 1) è attribuibile principalmente al passaggio di falchi di palude (N=59) e falchi pecchiaioli (N=47). In linea con i dati pregressi sul periodo migratorio (CRAMP & SIMMONS, 1980), il genere *Circus* è risultato il più abbondante, seguito da *Pernis*, *Falco* e altre specie (Fig. 2). Interessante l'osservazione di alcune Poiane delle steppe (N=3), che lasciano supporre la destinazione orientale di parte dei contingenti migratori.

Le osservazioni effettuate confermano come l'area del Delta del Po sia un evidente punto di passaggio di rapaci durante la migrazione primaverile, nonostante i dati rilevati nel corso di questo primo campo di osservazioni non possano considerarsi esaustivi.

Il limitato periodo di osservazioni, concentrato principalmente durante il passaggio del genere *Circus*, non ha consentito di rilevare il massimo passaggio dei generi *Buteo* (marzo) e *Pernis* (seconda decade di maggio). Tutt'altro che secondaria è persa, inoltre, la difficoltà di rilevamento dei rapaci migratori stessi, data la particolare morfologia del

territorio, con mancanza di rilievi e verosimile ampio fronte migratorio che interessa l'area.

Sono necessarie, pertanto, altre ricerche in periodi più ampi, per raccogliere un maggior numero di dati e valutare l'effettiva entità della migrazione dei rapaci attraverso il Delta del Po.

Ringraziamenti

Ringrazio vivamente tutte le persone che hanno collaborato al campo: Roberto Raneri, Stefano Donello, Catia Fabbri, Mario Bonora, Leo Golinucci, Giorgio Leoni, Franco Roscelli, Michele Scaffidi, Luciano Ruggieri, Andrea Nicoli, Paolo Casali, Menotti Passarella, Patrizio Gigli.

Bibliografia

- AGOSTINI N., 2002 - La migrazione dei rapaci in Italia. In: BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., Manuale di Ornitologia. Vol. III. Calderini, Bologna.
- AGOSTINI N., 2003 - La migrazione dei rapaci sul Mediterraneo centrale: stato attuale della ricerca e prospettive. In: MEZZAVILLA F., SCARTON F. & BON M. (a cura di). Atti 1° Convegno Italiano Rapaci diurni e notturni. AVOCETTA, 27: 48-51.
- BORIONI M., 1993 - Rapaci sul Conero. Ed. Parco del Conero, Ancona.
- BORIONI M., 1995 - Studio sulla migrazione pre-nuziale dei rapaci diurni nel Parco del Conero dal 1987 al 1990. In PANDOLFI M. & FOSCHI U.F. (a cura di). Atti del VII Convegno nazionale di Ornitologia. SUPPL. RIC. BIOL. SELVAGGINA, XXII: 517-518.
- CRAMP S. & SIMMONS K.E.L., 1980 - The Birds of the Western Palearctic. Vol. II. Oxford University Press, Oxford.
- CLARK W.S., 1999 - A Field Guide to the Raptors of Europe, the Middle East and North Africa. Oxford University Press, Oxford.
- FORSMAN D., 1999 - The Raptors of Europe and the Middle East. T&AD Poyser, London.
- GUSTIN M., 1989a - La migrazione diurna a Capo d'Otranto nella Penisola Salentina. S.R.O.P.U. - WWF Italia, Roma.
- GUSTIN M., 1989b - Studio preliminare della migrazione pre-nuziale sul Monte Conero (Ancona). RIV. ITAL. ORN., 59(3-4): 229-240.
- GUSTIN M., 1995 - Considerazioni durante la prima fase della migrazione visibile dei rapaci diurni sul Promontorio del Conero. RIV. ITAL. ORN., 65(1): 69-71.
- GUSTIN M. & PIZZARI T., 1998 - Migratory pattern in the genus *Circus*: sex and age differential migration in Italy. ORNIS SVECICA, 8: 23-26.
- GUSTIN M., SORACE A., ARDIZZONE D. & BORIONI M., 2002 - Spring migration of raptors on Conero Promontory. AVOCETTA, 26(1): 19-24.
- GUSTIN M., SORACE A., BORIONI M., ARDIZZONE D., GABRIELLI A., GILDI R. & TROTTA M., 2003 - La migrazione dei rapaci diurni sul promontorio del Conero (AN) nella primavera 1999-2001. In: MEZZAVILLA F., SCARTON F. & BON M. (a cura di). Atti 1° Convegno Italiano Rapaci diurni e notturni. AVOCETTA, 27: 63-65.
- KERLINGER P., 1989 - Flight strategies of migrating hawks. Univ. Chicago Press, Chicago, IL, USA.
- KJELLÉN N., 1992 - Differential timing of autumn migration between sex and age groups in raptors at Falsterbo, Sweden. ORNIS SCAND. 23: 420-434.
- PANDOLFI M. & SONET L., 2001 - The visible migration of raptors over the San Bartolo Natural Park (Northern Italy). RRF'S 4th Eurasian Conference on raptors, Seville, Spain.
- PANDOLFI M. & SONET L., 2003 - Migrazione di rapaci lungo la costa adriatica (Parco naturale San Bartolo, 1998 - 2001). Fenologia e comportamento delle specie del genere *Circus*. In: MEZZAVILLA F., SCARTON F. & BON M. (a cura di). Atti 1° Convegno Italiano Rapaci diurni e notturni. AVOCETTA, 27: 57-59.
- PREMUDA G., 2004a - La migrazione dei rapaci in Italia. In: Atti del Convegno "Rapaci in volo verso l'Appennino". Corpo Forestale dello Stato. Gestione ex ASFD di Lucca. Riserva Naturale Statale dell'Orecchiella, 9-12.
- PREMUDA G., 2004b - Osservazioni preliminari sulla migrazione primaverile dei rapaci nel promontorio del Gargano. RIV. ITAL. ORN., 74(1): 73-76.
- PREMUDA G., MELLONE U. & COCCHI L., 2004 - Osservazioni sulle modalità della migrazione primaverile dei rapaci a Capo d'Otranto. AVOCETTA, 28(1): 33-36.
- ZALLES J. & BILDSTEIN K., 2000 - Raptor watch: a global directory of raptor migration sites. Bird-Life Conservation Series, No.9.

Ricevuto novembre 2005